



**VICOPISANO.** A Vicopisano c'era nato, nel 1934. Ma ci aveva vissuto poco: Paride Batini in Liguria era arrivato che era bambino. Nella "sua" Genova è morto, nell'aprile dello scorso anno, all'età di 75 anni. Se n'era andato, per colpa di un tumore, con un conto in sospeso.

Paride Batini era nato a Vicopisano il 10 maggio del 2009 a Genova

Lui, Console del porto di Genova, capo dei camalli, era imputato in un processo - insieme all'ex presidente del porto Giovanni Novi - per una vicenda di indennizzi dei quali chiedeva la liquidazione. Tutto era legato alla gestione del terminal Multipur-

pose. Per i magistrati era un'operazione truffaldina. E per questo finì sotto processo. Ora, anche se il decesso avvenuto nel percorso processuale lo aveva reso non più imputabile, il giudice dell'udienza preliminare, Maurizio De Matteis, nelle motivazioni della sentenza (che riguarda Novi, assolto per ben undici dei 12 capi di imputazione), scrive che Batini «si batté per salvare la Compagnia, che era in difficoltà economica, e gli indennizzi dei quali pretendeva la liquidazione erano asso-

lutamente dovuti». Quella operazione che, ritenuta truffaldina quando era stata istruita l'inchiesta, nella motivazione della sentenza viene definita come «una attività che va qualificata come "servizio pubblico"».

Un atto, quello che ha compiuto il gip ligure, che può essere definito "irrituale" ma che riabilita la figura di Paride Batini, leader storico dei portuali genovesi, definito, da Bertinotti, l'ultimo comunista. Batini è stato per 25 anni capo dei camalli genovesi.

Guidava anche la Culmv, la Compagnia unica dei lavoratori merci varie. L'inchiesta sull'attribuzione delle banchine del porto di Genova portò a quell'inchiesta chiusa con le accuse di truffa, di corruzione di concussione e turbativa d'asta: fu coinvolto l'ex presidente del porto, sette armatori e Batini, chiamato in causa per i suoi rapporti con Novi, attraverso il quale avrebbe avuto modo di gestire il terminal Multipurpose, in attesa della sua assegnazione. Cadde nella polvere, come spesso accade. Ora quella sentenza, racconta un'altra storia: Batini cercò, con il suo operato, di portare lavoro alla sua gente. Usando modi leciti.

## «Vogliamo restare qui» Case minime, parte lo sgombero e gli abitanti protestano

*Arrivano i vigili, per oggi tutte le abitazioni  
devono essere liberate: le alternative proposte non sono decorose*

di Elena Iacoponi

**S.LORENZO ALLE CORTI.** Da una parte 18 case da demolire, lo ordina il Comune. Dall'altra altrettante famiglie da sfrattare. Oggi l'ultimatum, tutti fuori, ma loro, gli abitanti non mollano la presa. «Vogliamo un'abitazione decorosa, è un nostro

Lo sgombero, intanto comincia. Ci sono i vigili urbani a sollecitare l'uscita dei residenti. La situazione fa scintille, sono persone che da oltre 20 anni abitano in quelle case minime. «Precedentemente abitavo a Ripoli, ma qui in via Corsica è nata la mia famiglia e mia figlia. Mi sono separato da mia moglie e qui sono rimasto a

**Al posto delle abitazioni saranno costruiti alloggi popolari**

vivere. Non sono stato sfrattato per morosità, ma perché il Comune ha deciso di costruire qui nuove abitazioni. Mia figlia nel frattempo ha avuto un bambino e sono molto felice di essere diventato nonno, ma in

questo momento mamma e bimbo vivono in una casa comune. Appena sarà possibile mi piacerebbe ospitarli tutti nella mia nuova casa, ma se con me verrà a stare anche mio fratello Cosimo, non sarà possibile», continua. Ognuno ha una storia da raccontare. «L'abitazione in corso Matteotti a Cascina - aggiunge - non è decorosa per noi. Occorre qualcosa di diverso, ma in Comune ci hanno risposto che non ci sono altre soluzioni». E lui a ricapitolare l'odissea dello sfratto: «La prima lettera di sfratto è arrivata il 4 giugno dal Comune di Cascina, dove era scritta che ci era stata destinata una casa a Coltano. Io sono andato a vedere questa casa, ma occorreva fare alcuni lavori, prima

di trasferirci. Io non ho rifiutato l'alloggio a Coltano, ma ho solo fatto presente che c'erano dei lavori da eseguire. Successivamente il 14 settembre è arrivata un'altra lettera dal Comune dove era scritto che io e mio fratello Cosimo eravamo destinati ad un alloggio in Corso Matteotti. Abbiamo interpellato l'Unione inquilini, la Provincia di Pisa, ma ci hanno risposto che non è un problema di loro pertinenza. Qui vicino hanno costruito alcuni alloggi Apes, ma non c'è stato possibile sistemarci lì tutti. Speriamo in una soluzione migliore e decorosa per tutti». Intanto il Comune, nella delibera di consiglio, spiega il senso dell'operazione. Le 18 case minime in via Corsica a S.Lorenzo alle Corti



Daniele Porcaro mostra una delle case minime che dovranno essere sgomberate

sono demolite per costruirne i restanti 20 alloggi dei 40 complessivi. Occorre trasferire in una soluzione abitativa transitoria gli occupanti in alloggi disponibili. Il Comune di Cascina, con la stipula dell'accordo di programma, unitamente al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Toscana, Apes di Pisa ha inteso di realizzare un progetto di riqualificazione urbanistica ambientale del complesso residenziale "Case minime" in S.Lorenzo alle Corti. I primi 20 alloggi sono stati assegnati ai nuclei familiari ultra 65enni, secondo destinazione indicata dall'accordo. I rimanenti nuclei familiari saranno sistemati in alloggi che si renderanno disponibili.

## Il passaggio con Fini del consigliere comunale cascinese ufficializzato ieri Deluso dal Pdl, Grassulini va in Fli

**CASCINA.** Mentre a livello nazionale si discute sul futuro del Governo, il nuovo partito di Fini, sta mettendo le proprie basi in Toscana; è rottura anche a Cascina dove Loris Grassulini eletto nel Pdl ha ufficialmente dato vita al nuovo gruppo consiliare di Futuro e Libertà. In una conferenza stampa Grassulini ha ufficializzato la notizia di uscire dal Pdl, che aveva sostenuto fin dalle origini, ma che lo ha decisamente deluso. In conferenza erano presenti numerosi rappresentanti del nuovo partito fondato da Fini: Massimiliano Simoni, presidente della Versiliana ed ex vicesindaco a Pietrasanta, in qualità di responsabile per la Toscana di Fli; Massimo Balzi, che a Pisa è passato da Forza Italia a Futuro e Libertà, Roberta Luperini, consigliere provinciale, Giuseppe Tiziani e Marco Giardina, nuovi esponenti di Fli nel consiglio comunale di San Giuliano Terme ed i promotori provinciali Matteo Arcenni ed Emanuele Leone. Secondo Simoni «è la combinazione tra l'entusiasmo dei tanti giovani che in questi

giorni aderiscono a Fli e l'esperienza dei meno giovani, a fare la forza del nuovo gruppo, un gruppo che rappresenta un partito liberale - continua Simoni - un gruppo aperto al dialogo e animato dalla voglia di confrontarsi». L'intervento di Balzi ha invece sottolineato che «i 7.000 di Perugia che hanno seguito il discorso di Fini, sono un popolo vasto, che è sbagliato definire solo di ex militanti di An».

«Fini, è un leader autorevole ma non autoritario - ha detto Grassulini - è la persona giusta per contrastare la crisi in cui si trova il Pdl». Gli equilibri in consiglio comunale rimarranno gli stessi, ha assicurato il consigliere, ma intanto Fli ha già annunciato per venerdì prossimo, la prima cena elettorale che darà vita a un progetto in vista delle elezioni comunali.

Emanuele Turini



Loris Grassulini ha annunciato il suo passaggio dal Pdl al partito di Fini

## Quelle multe sono illegittime: proposto un tavolo di confronto col Comune Abusi edili, l'Udc sta coi cittadini

**CASCINA.** Sono illegittime le sanzioni per 2 milioni e mezzo di euro inviate dal comune ai cittadini delle Badie per illecito edilizio. A dirlo è una sentenza del tribunale amministrativo di pochi giorni fa ed intanto l'Udc ne fa un caso politico scendendo in campo con la direzione provinciale del partito a difesa dei cittadini «sosteniamo le famiglie che stanno vivendo questa situazione di disagio - dice il coordinatore provinciale Luca Titoni, che accusa - l'atteggiamento dell'amministrazione comunale è stato sbagliato; si deve riprendere in mano la situazione affrontando il problema con le famiglie, non facendone un caso politico con il consigliere comunale Alberto Rocchi, al quale va tutto l'appoggio del gruppo».

L'avvocato Altavilla, presente in conferenza stampa in qualità di legale rappresentante di alcune famiglie e soprattutto estraneo alla politica, ha detto «coloro che hanno impugnato la sanzione hanno avuto la conferma che sono errate: è quindi il caso che l'amministrazione

si impegni a regolarizzare questa situazione».

La proposta del legale è quella di aprire un tavolo di confronto tra amministrazione, legali e tecnici, in modo da cercare una soluzione al disagio delle famiglie. Il geometra Andrea Petrillo, militante del Pd ha parlato di contrasti tra il consigliere Udc e amministrazione comunale ed arrivati, dice lui «ad un punto di non ritorno: le parole che l'assessore all'urbanistica Alessio Antonelli ha usato nei confronti del consigliere Rocchi, mi hanno deluso».

Il coordinamento provinciale dell'Udc ha espresso a Rocchi il proprio sostegno, invitando l'assessore Antonelli a ripensare al proprio atteggiamento, «perché al momento è ritenuto un interlocutore non più valido».

E.T.



Il coordinatore provinciale dell'Udc Luca Titoni

La richiesta dei Cobas  
«Il sindaco  
aspetti almeno  
fino a martedì»

**CASCINA.** «Negli ultimissimi giorni nel Comune di Cascina si sono accesi i riflettori sulla problematica abitativa - afferma Federico Giusti dei Cobas - Da una parte gli abitanti di via San Donato che hanno scritto una lettera aperta al sindaco e alla cittadinanza sulla ordinanza del Tar che in sostanza dice al Comune di ripartire da capo perché le procedure seguite in questi anni sono sbagliate». Che aggiunge: «Tiene banco anche lo sfratto delle Case minime dove resiste un cittadino che chiede non privilegi ma una soluzione abitativa che gli permetta di lavorare senza recare disturbo ai coquilini».

«Al sindaco chiediamo di aspettare martedì prossimo quando ci sarà il incontro con il legale dei Cobas e dell'Unione inquilini - conclude Giusti - Qui troveremo una soluzione concreta e condivisa senza ricorrere all'intervento della forza pubblica contro il diritto all'abitare che viene reclamato dalle Case minime».

### IN BREVE

**NAVACCHIO**  
Denunciate per furto

Due studentesse prese con le mani nel sacco. Le hanno acciuffate i carabinieri di Navacchio all'interno dell'Ipercoop. Addosso avevano merce per un valore di 200 euro. Per le due donne, una di 35 e l'altra di 29 anni, residenti a Vibo Valentia, è scattata la denuncia per furto.

**CASCINA**  
In gita a Napoli

L'Università della libera età di Cascina organizza una gita in pullman a Napoli dal 30 dicembre al 3 gennaio. Le prenotazioni sono già aperte. Per informazioni telefonare al 347 4272901.

**VICOPISANO**  
Bollette più leggere

C'è tempo fino al 20 novembre per chiedere il contributo a titolo di rimborso dei consumi idrici domestici. È necessario avere un reddito Isee pari o inferiore a 7.500 euro. La domanda all'Urp del Comune di Vicopisano.